

IL FRUILO

Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6

INSEZIONI

In terza pagina, sotto la firma dell'agente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ecc.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barducci, e presso i principali tabaccai. Un annuncio arretrato costa centesimi 50.

DALLA CAPITALE

Poi monumenti nazionali.

Roma, 1 agosto. — Nasi diresse una circolare ai prefetti in cui rileva i numerosi telegrammi e lettere inviate al ministero per sollecitare visite di ispezione a questo o quel monumento nazionale.

Il ministro dice che ha a sua disposizione tanti funzionari bastanti per eseguire numerose richieste e si rivolge quindi ai prefetti perchè sollecitino dai rispettivi municipi una assidua e rigorosa vigilanza sui monumenti del proprio comune, stabilendo anche delle ispezioni straordinarie.

Il nuovo ministro svizzero a Roma.

Berna, 1 agosto. — Il ministro a Washington Pioda fu trasferito a Roma.

Il nuovo ministro della Svizzera a Roma, signor Pioda, è figlio del Pioda, che fu per molti anni ministro della Svizzera a Roma e morì qui in tale qualità nel 1881.

Altra l'attuale ministro era addetto alla legazione svizzera a Roma come segretario.

Nella magistratura.

Roma 1 — Il Giornale d'Italia dice che nell'ultimo Consiglio dei ministri un largo movimento doveva essere approvato nella magistratura essendo dei posti scoperti, ma tale movimento fu rinviato sine die essendo incontrati gravi imbarazzi per nominare il primo presidente della Corte d'appello di Milano.

Gli organici dei ferrovieri.

Roma 1 — Finalmente stamane si firmarono le convenzioni per gli organici ferroviari.

IL DIVIETO DI UN VESCOVO.

Roma 1 agosto. — Scrivono da Tivoli che per l'anniversario della morte di Re Umberto la Giunta comunale aveva stabilito di tenere una commemorazione civile nella Chiesa comunale, dove spesso si tengono altre funzioni civili.

Quando erano già stati distribuiti gli inviti, pervenne al sindaco una lettera del vescovo di Tivoli, nella quale, asserendosi che le leggi canoniche vietano nelle Chiese le commemorazioni civili, si insisteva perchè si sospendesse la cerimonia e che si celebrasse invece il funerale.

Però la Giunta, ripose ricordando che nelle Chiese si sono tenuti dei Congressi cattolici e, malgrado il divieto, la commemorazione ebbe luogo.

LE MINIERE D'ORO DELL'ERITREA.

Roma 1 agosto. — Oggi la Borsa ha ammesso definitivamente la quotizzazione delle azioni della Società per le miniere d'oro della colonia Eritrea.

Per la campagna zoccherifera.

Roma 1 agosto. — Stante l'imminenza dell'apertura della campagna zoccherifera...

ferra, la direzione delle gabelle ha provveduto al personale incaricato dell'accertamento della tassa che anche quest'anno si pagherà in base alla densità dei succhi. Non è ammesso il pagamento mediante cambiali.

Le truppe di ritorno dalla Cina.

Bersaglieri morti di colera. Napoli, 1. — Poco prima dell'alba giunse il piroscafo Florio con 171 bersaglieri della prima spedizione in Cina, coi maggiori Agliardi, il capitano Serivio, il capitano medico Calligaris, i tenenti Tibilla, De Gasperi ed i sotto ufficiali Manna, Basile, Chiera, Prandini Brambilla, Corradini, Signotti, Zofoletti e Ruggieri.

Molti ufficiali superiori coi generali Tarditi e Mattioli si recarono a salutare i rimpatrianti ed a consegnare le medaglie di bronzo al maggiore Agliardi ed al capitano Calligaris e la medaglia d'argento al tenente Orso. Eseguito le disinfezioni, lo sbarco ebbe luogo alle 8.

Sedici bersaglieri furono sbarcati a Messina. Il viaggio durò ottantotto giorni.

Morirono di colera, contratto a Singapore, i bersaglieri Piazza, Piastrini, Mori, Isola e Geragis ed il bersagliere Drago di uso.

Il primo dispensario antibatterico in Italia.

Milano 1 agosto. — Ieri s'è inaugurato il primo dispensario antibatterico aperto dall'associazione per la difesa contro la tubercolosi. Molti soci fra i quali notiamo il comm. C. Panfil, la signora Alessandrina Ravizza, la dottoressa Modena, ecc. Nessuna cerimonia, ma in complesso molta cortesia e gentilezza da parte del presidente della Associazione dott. prof. A. Bertazzoli, il quale faceva gli onori di casa.

Oggi cominciano le visite gratuite per i poveri, dalle 12 alle 15, il corpo medico, diretto dal dott. Raffaele Jona ed composta dai signori dottori Salvini Guido e Fraccari Gerardo per gli aiuti clinici, e del dott. Saracchi Francesco e Ronchetti Vittorio per le indagini cliniche microscopiche batteriologiche. Alla nuova istituzione umanitaria, i migliori auguri di successo.

Dopo il processissimo.

Alcune cifre interessanti. Durante il gigantesco processo di Bologna, sono stati escusi 503 testimoni. Inoltre, per rogatoria, ne furono intesi 47. Le deposizioni testimoniali lette furono 41. Fra i testimoni intesi si ebbero tre ex ministri (Radini, Codronchi, Mirri), e poi sette senatori,

undici deputati, quattro prefetti, cinque questori, 35 funzionari di questura, otto sacerdoti. Fra i testi 111 erano insigniti di onorificenze e cioè il Radini, Collare dell'Annunziata, tre Grandi ufficiali, 33 commendatori, 10 ufficiali, 64 cavalieri.

Durante il processo, ch'è durato 10 mesi e venti giorni, la corte omise 77 ordinanze e per 6 volte fu fatta egombrare l'aula.

Lo spese finora per i testimoni citati e le indennità di giurati ammonivano a 70,000 lire. Non si può calcolare per adesso quanto costerà infine allo Stato e quanto alle parti.

E' stato un processo stupefacente, unico nel genere. E poi, in questo processo le figure volgari degli esecutori compaiono: i Fontana, i Trapani, i Vitale, i Bruno non interessavano. Interessava anche poco il primo delitto, quello del Micali; tutti i palpitanti erano rivolti al secondo fatto, il più grave moralmente; le attentazioni al converso sul mandante, il Raffaele Pallizzola, commendatore, ex deputato, ex consigliere provinciale, amico e seguace di ministri, che un monsignorile della coscienza popolare ha precipitato nell'obbrobrio e nella notte del senza nome.

Interessi e cronache provinciali.

Dopo le corse ciclistiche.

Falmanova, 28 (11). Nel tempo in cui le buste ragionavano senza affrettare il favellar toscano.

SARATI. — Fruita letteraria.

Sono veramente commosso, intontito dal modo col quale si scrive la storia, soprattutto dal lato letterario. Dacchè i giornali, come tutti sanno, han sostituito i libri, noi non possiamo dirci al coperto di qualche grandinata desolatoria contro il senso comune.

E la ragione ne'è semplicissima. Il primo venuto, il quale sappia a stento attendere la nota del bucatto, si accampa a polemista; il primo chifonier qualunque, va scartazzolando a dritta e sinistra.

Quid valeant humeri, inguicava quel buon uomo di Orazio; chi non si sente ingeneroso, per non dar ragione all'abate Metastasio, il quale colla sua inenarrabile vena di scultorea sentenza sotto la più poetica forma di inimitabile armonia, cantava:

Calano le città, cadono i regni E l'uomo di cadere per che si adegni?

Il Misanthropo.

I bambini ai monti.

Una nostra piccola collaboratrice. Una bimba decessa che si trova alla cura alpina inviata dal benemerito Comitato, ci manda la seguente che siamo ben lieti di pubblicare ringraziando la piccola collaboratrice gentile:

Prattis, 1 agosto. Eccoli nella bella vallata, a forma di conca, circondata dai monti, ed ecco il nuovo fabbricato della Colonia che si lascia scorgere in mezzo agli abeti. Come son belle queste montagne! Esse non hanno tutto il medesimo aspetto:

Musolino e Portolongone.

Portoferrato 1. — Il condannato Musolino, a bordo di una torpediniera proveniente da Viareggio, fu tradotto stamane all'ergastolo di Portolongone.

Una pioggia di scarafaggi.

Vienna 1. — Un curioso fenomeno si è verificato ieri sera a Moeding presso Vienna. D'improvviso cadde una pioggia di piccoli scarafaggi neri provocando una fuga generale.

LA BASE DELLA TRIPLICE.

Budapest, 1. — Al «Pastor Lloyd» in un nuovo articolo intorno alla posizione dell'Italia nella Triplice primo di far sapere agli italiani che non devono credere di aver reso uno straordinario servizio alla Germania, rimanendo nella Triplice.

Spera che l'Italia si persuada che non le torna conto di fare una politica di proprio impulso e condotta con frase poco garbata dicendo: «La Triplice poggia sopra una base più solida, cioè su quella degli interessi, perciò bisogna fidarsi dell'Italia».

molto sono coperte di un verde tappeto, smaltato di fiorellini; altre rivestite da folti boschi; altre ancora presentano allo sguardo dei crepacci aperti e spaventevoli con burroni profondi.

Non avevo mai visto i monti e mi fecero molta impressione queste masse grandissime, che pare si perdano con la vetta nel cielo. Come sono divertenti qui le passeggiate!

Leri la signorina Drivani mi condusse a Pontebba non otto dei più grandi miei compagni: la gita sarebbe stata troppo lunga per i piccoli.

A Pontebba si notò subito che l'aria era più calda: là non regnava quella pace che regna nella vallata, dove si trova la Colonia. Dopo aver fatto alcune spese, la nostra signorina ci fece passare al ponte che divide l'Italia dall' Austria e ci condusse a Pontafel a bere la birra e a vedere quella bella stazione. Prima del tramonto, ci incontrammo verso Frattis. Quanto mi divertì nel vedere ogni tanto le fresche sorgenti scaturire con forza dalle rocce, nell'attraversare boschi di abeti e di faggi, nel cogliere le fragole saporite e i profumati ciclamini!

Quando fummo presso Studena suonammo il corno; un altro suono ci ripose; poco dopo incontrammo i nostri compagni, e cantando allegramente si ritornò a casa tutti assieme.

Giovanna Stefanillo.

Povoletto, 1. — Uscito da una vigna.

Degano Leonardo detto Zusin, d'anni 67, villico abitante alle Marsure Lampertico; frazione di questo comune, lunedì mattina mentre ricasava da Altimis, giunto presso casa venne moricciato da una vipera. Il disgraziato giustamente allarmato, si diede a correre fino a Magredis in cerca del medico. Fatalità volle che l'egregio dottore fosse assente per il consueto giro di visita e che in causa di ciò non abbia potuto presargli le cure del caso che era un'ora dopo.

Mentre in sulle prime disperavasi di salvare l'infelice, purtroppo in seguito il male si aggravò e ieri notte in mezzo ad atroci spasmi, il povero Degano soccombette.

Il caso ha prodotto in questi paesi profonda impressione.

Mercato di animali bovini

che avranno luogo nella Provincia di Udine o paesi limitrofi, nella ventura settimana:

Domenica 3 agosto. — Resiutta.

Lunedì 4 id. — Azzano, S. Giorgio di Nog, Spilimbergo, Tolmezzo, Vittorio, Triosimo, Piove di Cadore, Gradisca, Concordia Sagittaria.

Martedì 5 id. — Codroipo, Gradisca, Medea, Vittorio.

Mercoledì 6 id. — Latisana, Percotto, Oderzo.

Giovedì 7 id. — Gosses, Saile, Cervignano, Portogruaro.

Venerdì 8 id. — Bertoldo, Conegliano.

Sabato 9 id. — Cividale, Pordenone, Belluno, Molia di Livenza.

PRIMO AMORE

di Jwan Turgenieff Versione di FRANCESCO FRANCESCONI

pena mi fui avvicinato, alla sgope, scorsi Sinaide. Questa volta era sola, aveva un libro in mano, e passeggiava lentamente in un viale. Essa non mi vide.

«Id' l'avrei quasi lasciata passare; ma incontaneamente rifletti che me ne è potuto parlare, fossi. Ella si volse, ma non si fermò, e accomodando con la mano l'ampio nastro celeste del suo cappello di paglia rotondo, mi guardò, sorrisse appena per cortesia, e si rimise di nuovo ad osservare il suo libro.

Mi tolse il berretto, rimasi fermo per un pezzo, quindi mi guardai attorno e mi accorsi che non c'era anima.

«Que suis-je pour elle? pensai, Dio sa perchè, in francese.

«Avendo sentito un'andatura nota poco distante, mi voltai e scorsi mio padre che veniva verso di me a passi lenti e flegmatici.

«E' quella la figlia della principessa? mi domandò.

«Sì.

«Dunque tu la conosci?

«L'ho vista stamane presso sua madre.

«Mio padre stette un momento fermo, poi si voltò repentinamente e tornò donde era venuto.

Quando fu vicino a Sinaide, la salutò cortemente. Ella rese il saluto, però

non senza una certa meraviglia, e lasciò cadere il libro. Vidi come ella lo seguì collo sguardo.

Mio padre andava sempre vestito elegantemente, sobrio, ma semplice. La sua persona non mi era mai apparsa così slanciata; giunmai avevo visto il suo cappello grigio così bello sopra i suoi capelli brizzolati e ricciuti. Volevo avvicinarmi a Sinaide, ma ella non mi guardava più, aveva raccolto il suo libro e si era allontanata.

VII

Per tutta la sera e per la mattina seguente mi trovai in uno stato di abbattimento sconfortante. Mi ricordo che cercai di lavorare e presi meco il Hal-danoff; ma le pagine del celebre libro mi passavano macchinamente indarno dinanzi agli occhi.

Ritenni per dieci volte di seguito la frase «Cesare si distacca per il suo valore guerresco», senza mai capire quello che leggevo, finchè gettai via il libro.

Prima del pranzo mi pettinai di nuovo e mi rimisi l'abito nero e la cravatta.

«Che cosa significa ciò? domandò mia madre. Tu non sei ancora studente universitario, e Dio sa, se tu scotterai l'esame per divenir tale. Inoltre da poco tempo hai avuto una giacca

nuova, e credi di non portarla più, così senz'alcuna ragione?

«Verranno degli ospiti, bisbigliai confusamente.

«Sciocchezze! e che cosa vuoi dire, se vengono degli ospiti?

Dovetti arrendermi e indossai la giacca, però tenni la cravatta.

«Mozz'ora avanti pranzo venne la principessa colla figlia. Oltre il vestito verde a me noto, la vecchia si era messo una sciarla ed una cuffia adorna di nastri color fuoco. Cominciò a parlare delle sue vicissitudini. Gemette e si lamentò della sua povertà, però non si prese in alcun modo soggezione; annusava tabacco odorosissimo, si muoveva e si piegava sulla seggiola come in casa sua. Sembrava non ricordarsi che era una principessa.

Sinaide, al contrario, manteneva un contegno severo, quasi altezoso, e si comportava come una vera figlia di principessa.

Io le lessi in viso una tale serietà ed una così fredda immobilità, che non potei riconoscere i suoi sguardi ed il suo sorriso, ebbene anche sotto questo nuovo aspetto mi sembrasse bellissima.

Indossava un abito chiaro a disegni delicati, pallido. I capelli cadevano, seguendo la moda inglese, in lunghi anelli sulle guance; questa pettinatura si ad-

diceva molto all'espressione, fredda della sua fisionomia.

Durante il pranzo mio padre si sedette vicino a loro, e colla squisita cortesia che gli era propria si intratteneva colla sua vicina. Solo di tempo in tempo egli la guardava fisso, ed anch'essa di quando in quando lo guardava, ma assai stranamente, quasi con astio.

La conversazione si faceva in francese; mi ricordo che Sinaide mi fece ripassare meravigliato per la chiarezza della sua pronunzia. Come prima, la principessa non si prondeva alcuna soggezione. Mangiava molto e lodava le vivande. Mia madre si era visibilmente seccata di lei, e rispondeva con una certa disattenzione; mio padre aggettava le ciglia imperiosamente.

Alla mamma non piaceva neppure Sinaide.

«All'indomani disse: «E' una fanciulla orgogliosa, ma d'altra parte dov'è basata la sua superbia, vorrei saperlo, avev. se m'indegrisse? (col suo viso da civettola).

«Si vede che tu non hai mai visto una grisette, disse francamente mio padre.

«Grazie a Dio, no!

«Certamente, grazie a Dio; ma allora come puoi tu giudicarla?

Sinaide non aveva avuto la minima attenzione per me. Poco dopo il pranzo la principessa si congedò.

«Io conto dunque sulla vostra protezione, Maria Nikolajewna e Pietro Wassiljowitch, disse in tono languido a mia madre e a mio padre. Che farei ho avuto dei momenti felici, ma ora sono passati. E' vero che sono un «eccellente», aggiunge con un sorriso sardonico; ma che bell'onore! e la principessa non aver da mangiare.

Mio padre s'inclinò pronto di rimetto dinanzi a lei, e quindi l'accompagnò fino alla porta dell'anticamera.

Io me ne stavo là colla mia giacca corta, collo sguardo fisso a terra, come un condannato a morte.

Il portamento di Sinaide a mio riguardo mi aveva completamente assiepatato; ma qual non fu la mia meraviglia quando essa, passandomi vicino sveltissima, con una espressione di gioia nello sguardo mi bisbigliò:

«Venite da noi stasera alle otto precise, avete capito?

Io fui appena capace di stringerle la mano; ella si era già allontanata, coprendosi il capo con una sciarpa bianca.

(Continua).

IL SEMINARIO DI UDINE.

(Seminario patriarcale di Aquileja ed arcivescovile di Udine).

(Continuazione vedi numeri 180, 181, 182).

Segui (1803-1808) la reggenza di mons. Mattia Cappellari vicario capitulare, che non trascuro occasione per insistere perchè i locali del Seminario fossero restituiti per l'uso loro di destinazione. Invece corse pericolo che gli si togliessero anche le poche aule che gli erano state concesse, come ieri fu riferito, e che i chierici dovessero chiedere ospitalità al monastero di S. Lucia.

Mons. Baldassare Rasponi già eliminatore del Re d'Italia a Milano venne eletto arcivescovo di Udine nel 1808. Come all'epoca di Cappellari così durante il suo vescovato fu concesso l'uso di stanza dell'arcivescovo per vari chierici non potendo disporre delle aule del Seminario sempre tenute dall'autorità militare prima austriaca poi francese; altri chierici risiedevano in famiglie private e in Provincia, p. e. a Gemona don Andrea Baldissara era abilitato ad istruirli nella teologia morale.

Pervenne offerta di usufruire per Seminario dei locali di S. Domenico.

Il rettore del Seminario di allora era don Giuseppe Cappellari «abilissimo e rotto a tutti i maneggi della burocrazia governativa».

Nel 1809 avvenne in quello il trasporto delle suppellettili che erano state trasportate qua e là. «Immaginiamoci il trasporto tumultuoso dei mobili, il consegnare loro deterioramento, l'assettamento triste al nuovo edificio e i rititi frettolosi».

Il nuovo Seminario a S. Domenico si aprì con 22 interni che pagavano il fitto della Camera (31 lire italiane) e avevano dal Seminario solo pane e formaggio.

I chierici avevano l'ordine di frequentare il liceo istituito con decreto del 1807; e il Rasponi non trascurò occasione per imporre ai chierici tale frequentazione.

I rettori e professori furono anche chiamati a prestare il giuramento a termine del concordato, e lo prestarono «su carta bollata».

Ma i giorni del Seminario di S. Domenico erano contati, la legge del marzo 1810 ordinava la soppressione di tutti i conventi, sloggiarono le suore di S. Bernardino e la loro casa fu devoluta alla R. Cassa di ammortizzazione.

Mons. Rasponi, dopo lunghe e laboriose trattative riuscì a fare il cambio da S. Domenico a S. Bernardino, pagando la non lieve differenza di valore (26 giugno 1811).

In questo torno di tempo il Rasponi morì.

Si era in un primo impaccio di un vasto moto intellettuale, reso più vivo dalla vigilanza assidua e discretamente impacciante del governo. Nella penosa incertezza dell'avvenire del Seminario ormai fissatosi al S. Bernardino, l'istituzione fu sorretta da due uomini insigni, i due Cappellari: il Rettore Gian Giuseppe e il vicario capitulare mons. Mattia. Il primo sottile, diligente, fedelissimo di espedienti, il secondo di una coscienza elevata e franca. Gian Giuseppe finì vescovo di Vicenza ove fondò il Seminario.

Il 1° maggio 1818 la sede di Udine fu privata del diritto Metropolitano e rimase colle sue suffraganee soggetta a Venezia qual Chiesa vescovile con a capo per pochi mesi il vescovo Gualfardo Ridolfi. A lui successe Lodi benemerito assai più nostro. Seminario e non a torto M. Pelizzo ricorda come il nome del Lodi «dopo più che mezzo secolo, è ancora popolare tra noi».

Il Seminario di Udine deve al Lodi la sua forma definitiva. Giunse a Udine il 30 novembre 1819. Provocò nuove stime per ottenere il proporzionato valore dell'abbandonato Seminario col nuovo locale ottenuto, ma dopo titanici sforzi dovette accontentarsi di quanto riuscì a raggiungere. Ma Lodi si era messo di buona voglia così per migliorare, adattare il nuovo ambiente, per arredarlo, demolendo anche per ricostruire, e siccome le spese erano notevoli riuscì a far contribuire e clero e cittadini cominciando per primo esso vescovo a dare l'esempio. Nel volume di M. Pelizzo c'è una lunga enumerazione di offrendi, ma è noto che vi furono molte altre offerte di cui non si ha notizia.

Nell'anno scolastico 1832-33 gli interni erano assai a 107 giacchè «molti studenti di teologia e morale furono obbligati a entrar in convento».

Ebbe vita effimera a Udine un Seminario succursale aperto il 7 gennaio 1833 nella casa ex Ottolico (?) che ebbe

a rettore don G. B. Foraboschi ed aveva lo scopo di ricoverare chierici privi di mezzi con pensione in via economica. Forse (certezza non vi è) il Lodi cercava anzi di usufruire del fabbricato nel frattempo che pendevano le pratiche per cederlo al militare. Il succursale continuò fino al 1848 ed ebbe a rettore anche mons. Casasola. Nel 48 il succursale prese posto nel Seminario maggiore e vi durò fino al 1852. «Siccome però quei poveri chierici erano tenuti da poco e trattati con «omignoli dispregiativi, fonte di continui malumori e pettegolezzi in quell'anno si ritornò al trattamento comune».

Col compimento del Seminario sembrò esaurita anche la potente vitalità del Lodi. Ammalò nel 1842 fu grave nel 1843 e poi sofferente fino all'8 febbraio 1845 che fu l'ultimo suo ed indirettamente (per evitare note di burocrazia) lasciò il suo al Seminario e nella chiesa di S. Bernardino venne sepolto.

E domani finirà questa nostra rivista dei notevoli anni storici sul Seminario di Udine pubblicati nel terzo centenario della fondazione.

Col governo austriaco il vescovo Lodi doveva disputare il comando del Seminario, volendo l'autorità politica prenderne la maggior possibile ingerenza.

Nel 1821 un ordine dell'imperatore Francesco I aumentava le materie delle Scuole teologiche, evidentemente c'era altro che ingerenza!

Nel 1832 risorgeva la Scuola elementare che ebbe però carattere privato, era insegnante il Gaspardis; durò fino al 1873.

Anche i professori ebbero, sotto il vescovo Lodi, a starsene sempre sull'attenti. Non li trattava male, obibò, ma talvolta diveniva terribile.

Volle effettivamente che i chierici negli ultimi quattro anni vivessero in Seminario, regolò il vestiario, e via via ogni ramo di ordinamento interno e di disciplina.

L'8 febbraio 1845 venne nominato vicario capitulare mons. Mariano Darù, e poco appresso la Diocesi perdettesse le parrocchie del Cadore che passarono alla dipendenza della Diocesi di Belluno (meno Sappada). Viceversa il cardinale Asquini ottenne la bolla di Pio IX che restitua a Udine il titolo metropolitico, ed il Seminario ritornò arcivescovile.

Entrò arcivescovo a Udine mons. Zaccaria Briceio (1847-1851), e dei successori è ricordanza di tutti; Trevisanato (1853-1862) che passò Patriarca a Venezia, Casasola (1863-1884), poi Berengo, ora Zamburlini.

Nel 1848 il Seminario non poté sottrarsi alla febbre che aveva invaso il popolo; taluni fra i secolari di quelle Scuole andarono anche ad arruolarsi nella guardia civica.

Don Antonio Collovati professore di umanità, più infiammato di tutti, dopo la caduta di Udine, se ne andò colla carabina a Venezia, così fece poi don Leopoldo Palatini pure insegnante al Seminario; e per piacere l'aquila austriaca dovettero uscire dal Seminario il de Apollonia, Licari, Fantoni, Turchetti.

Ne venne un nuovo ordinamento scolastico.

«Nel 1859 si credette che per l'Austria fosse sonata l'ultima ora. Il Seminario di quella guerra non sentì altro effetto immediato che di vedere le sue Scuole, durante l'autunno, riempite invece che di scolari di sacchi, di vittovaglie per l'esercito in più d'arme, e di provare un po' di tremarella che il bell'edificio Lodiano subisse la sorte di quel di Gradenigo».

Nel 1866 il Seminario fu occupato da ufficiali, poi da convalescenti, poi Ospedale-pai colerosi.

Naturalmente gravosa per il Seminario si fu la legge di liquidazione e conversione dell'asse ecclesiastico (1867).

Nelle rassegne storiche è nostro costante sistema intrattenere il meno possibile dei dati dell'ultimo triennio.

Sono fatti così recenti che non sono a riguardarsi storia, così anche in questa rassegna facciamo sosta a un trentennio fa. E un po' ci duole per non poter parlare di persone e di cose che hanno indiscutibilmente del meritevole e del notevole, in particolare dell'attuale rettore, animato da viva affezione per l'istituzione che a lui è affidata egregiamente.

Converrebbe un cenno diffuso sulla chiesa del Seminario dedicata a San Bernardino sulla quale scrisse speciale memoria il Blasig, e che fu argomento d'una nostra effemeride svolta in altra circostanza.

In quanto a S. Faustino di cui si commemora il 50° anniversario del culto solenne che si cura nel nostro Seminario, non si hanno notizie storiche. Di lui non ci restano che tre cose e la polvere del suo corpo, il vasetto del suo sangue sparso, una piccola lapide

«marmorea la quale reca scolpite «queste parole» P. C. Faustina; queste cose furono trovate a Roma nella catacomba di Pretestato, e furono levate il 20 gennaio 1847.

Le appendici del volume non abbiamo potuto leggerle attentamente; sono però interessantissime. A pag. 444 mons. Pelizzo cortesemente cita una nota recente effemeride su Gottardo Canciani. Contro l'asserzione del Ciconi e del Manzoni ci eravamo permesso sostenere che Gottardo Canciani non era stato rettore del Seminario di Udine; mons. Pelizzo era in ciò a noi concorde. Ma le di lui accurate indagini lo posero in caso di stabilire invece che fu il Canciani co. Gattardo realmente rettore per breve periodo (1781-1784) avendo presto rinunziato all'ufficio.

Valga questa notizia a rettificare un nostro involontario recente errore.

E con ciò è chiusa la nostra rassegna molto rapida d'un volume che ha copiosi dati, ove c'è materiale per altri lavori, e probabilmente per nuove effemeridi per i cortesi lettori.

G. B. Romano

Il volume è in vendita lire 4 la copia. Interessantissimo.

Calendoscopio

L'onomastia. — Domani, 8, S. Stefano. — Lunedì, 4, S. Domenico.

Effemeride storica. — 8 agosto 1888. — (V. eff. di ieri che riguarda il 1 e 2 agosto). 8 agosto 1888.

Federico Bolano Cividalese vice Domenico. — In questo giorno avvenne in elezioni fatta dal decano e canonici Aquileiesi che nominarono il Bolano vice Domenico in sede vacante fino alla venuta del nuovo patriarca. — Aveva perciò diritti di amministrazione, di giurisdizioni temporali della chiesa Aquileiese, ed il regime e governo e custodia delle terre, castelli e luoghi tutti della chiesa medesima. «Né parliamo più volte su vari periodici od almanacchi, anche a proposito della pubblicazione — «L'Arcidiacono di Tolmezzo».

Della famiglia Bolani di Cividale «delle principali nella Patria non soltanto ma estendo nell'Italia» come scrisse Muzio Sforza, recentemente si occupò in pubblicazione per nozze (Rossi-Casasola) don Luigi Zanutto dotto nostro raccoglitore di cose patrie. Il Federico di cui l'effemeride odierna rebbe figlio di Corrado II.

lotti con pania, panioni, reti, laconi, trap-pole, ecc.

Norme per conferimento dei premi.

1. I premi verranno corrisposti solo per le contravvenzioni accertate e seguite da sentenza di dondanna passata in giudicato, o da oblazione.

2. Le domande per conseguimento dei premi dovranno essere indirizzate al Circolo Cacciatori Friulani in Udine e contenere l'indicazione della data della contravvenzione, la natura di esse; la data della sentenza di condanna ed il nome del contravventore.

3. Il pagamento dei premi sarà effettuato dall'ispettore del mandamento; ed in mancanza di questo, dal Sindaco del Comune dove l'Agente risiede.

Udine, 1 agosto 1902.

Infelice!... Ieri mattina, all'età sette circa, nella frazione dei Rizzi, si aggirava un uomo di media età visibilmente agitato.

Lo vide il sig. Franz, consigliere comunale, che, fattolo entrare in casa sua, lo fece mangiare e bere.

Il poveretto, in preda ad una agitazione sempre crescente, ripetutamente interrogato dal sig. Franz, rispose di essere certo Albino Zennarola detto Nel abitante al Casali del Cormor, che continuamente tribolato era stanco della vita e che non voleva tornare a casa sua, da cui morbova da circa un mese, per riprendere una vita di dispiaceri.

Cercò il sig. Franz di confortarlo, ma inutilmente, perchè ad un certo punto il disgraziato quasi fuori di sé uscì precipitosamente dalla casa ospitale.

Interrogato dallo stesso dove andasse, rispose: So ben lo dove vado! e proseguì il cammino.

Però il sig. Franz lo seguì e vedendolo fissare insistentemente l'acqua del vicino Ledra, lo obbligò a ritornare in casa, e quindi fatto attaccare il cavallo e fatto salire in vettura il poveretto, lo accompagnò a Udine. Durante il tragitto lo Zennarola tentò più volte di lanciarsi dalla vettura, ma fu sempre trattenuto dal sig. Franz e da un'altra persona che con esso era salita in carrettino.

Alle porte di città il consigliere raccontò il fatto alle guardie daziarie, ma sentito da esse che nulla potevano fare, entrò in città ed in piazza S. Cristoforo trovò il vigile Moretti che condusse il disgraziato in ufficio.

L'ispettore, saputo dal sig. Franz l'accaduto, ordinò il trasporto dello Zennarola all'ufficio di P. S. dal quale poi fu trasportato all'Ospedale e ricoverato in sala d'osservazione.

Ciclista che ferisce. Ercole Rotati di Giuseppe, d'anni 9, di qui, venne ieri investito da un ciclista e ripeté una ferita lacero continua al occhio espulso.

Venne medicato all'Ospedale e guarirà salve complicazioni in meno di 10 giorni.

Un bel gusto. Ieri un facchino in piazza delle Erbe, si volle prendere il gusto di tagliare le corde dei tendoni che riparano dal sole il negozio della ditta Angelo Pallegri. Gli agenti però accortisi a tempo fermarono l'eroe, che fu tutto consegnato a due vigili di servizio, i quali lo condussero in Ufficio dall'ispettore Urbano. Cola si giustificò dicendo che le corde gli davano noia quando passava per recarsi in piazza.

Tutti i gusti sono gusti, ma quello di tagliare le corde raggiunge il solito.

Macello comunale. Tabella dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine rilevate durante la settimana dal 26 luglio al 2 agosto:

Table with 5 columns: Pesto vivo, Carne macinata, Carne macinata, Prezzo, P. morto. Rows: Buoi, Vacche, Vitelli.

I delitti del brigante uomo. Durante il mese di luglio furono uccisi, presso il pubblico macello di Udine, 919 animali e cioè: 80 buoi, 1 toro, 113 vacche, 1 civetto, 674 vitelli, 4 castrati a 40 pecore.

Il peso delle carni macellate fu di chilogrammi 90445.

Il cimitero delle bestie. Nello scorso mese furono interratati nel campo comunale di seppellimento 14 animali, e cioè: 4 cavalli, 5 suini e 5 vitelli, tutti morti per malattie comuni.

Compagnia comica Zamparia. La Giardino grande, ha piantato le tende la Compagnia comica Zamparia, già ben nota al pubblico udinese. Quest'anno essa è ritornata fra noi con elementi nuovi e si fermerà tutto il mese.

Il simpatico Momolo, delizia del popolino, farà la sua prima comparsa nella recita di stasera che è fissata per le ore 9.

Auguri di applausi e quattrini.

Su e giù per Udine.

COSE CIVICHE.

GIUNTA MUNICIPALE.

PADERNO ILLUMINATA A GAS

Ieri la Giunta municipale tenne seduta e fra i parecchi argomenti di ordinaria amministrazione trattati, deliberò di adottare in via d'esperienza la pubblica illuminazione della frazione di Paderno con cinque lanari a gas acetilene.

Il temporale di ieri.

Un fulmine in casa d'un pompiera.

Verso le 6 e mezza di ieri sera un furioso temporale si scatenò sulla città e dintorni.

L'acquazzone fu così veemente che pareva un vero nubifragio. Lampi, tuoni accompagnarono lo scroscio furioso della pioggia che ridusse in breve le strade in altrettanti ruscelli torpidi e limacciosi.

Un vento impetuoso fece volare parecchie tegole dai tetti, a Colugna atterò camini, fuori porta Precisioso diresse il tetto di una casa in costruzione, in borgo Cossignacco fece rovinare lastre ed imposte.

Sullo stradone del Cimitero comunale strappò grossi rami dai platani; lungo i viali di circonvallazione degli ipocostanti ruppe non pochi rami e qualcuno anche piegandolo; nella piazza del patriarcato diresse furiosamente una grossa acacia ed una braconetta di circa 25 anni, atterrandole in uno ad altre piccole piante vicine; il fanale elettrico sull'angolo del Giardino Rissovi fu violentemente abbattuto; alcune tegole del tetto del palazzo Belgardo caddero nella sottostante strada e la grondaia venne quasi strappata dal tetto.

La coperta in ferro del camino d'una casa interna proprietà Lucio, in Via della Posta, del peso di 50 chili, venne come una foglia sollevata dal turbine e lanciata contro un muro e lasciata cadere nel cortile della Tipografia Cantoni.

Cessato l'inferno si videro le tracce della violenza del vento per ogni dove, rami stroncati, tegole rotte, e vetri infranti.

Il fulmine fece pure le sue.

A Godia una armenta venne fulminata nel mentre una donna stava avvicinandola per mungerne il latte.

In via Ronchi al n. 107 il camino della casa ove abita il caporale dei pompieri Cotterli Giuseppe, d'anni 52, venne colpito e la fulgine appiò fuono.

Il Cotterli che trovavasi in casa, saltò subito sul tetto con la scura per isolare il fuoco. Gettò acqua ed abbattè parte del camino ottenendo l'estinzione.

Senonché, adunsiò causa le tegole bagnate dalla pioggia e cadde sul sottostante cortile da un'altezza di circa 4 metri.

Fortunatamente non riportò che leggere contusioni, constatategli più tardi dal medico dott. Marzuttini acoreo d'urgenza.

Intanto era stato dato l'allarme ed i pompieri accorsero con una prima pompa a mano, ma giunti sul posto l'opera loro non era punto necessaria.

Molta gente erasi riversata in Via Ronchi. Dei primi accorsi notammo il consigliere comunale Arturo Bosetti, il maestro dei pompieri Pettoello, alcun

vigili urbani. Più tardi giunse pure sul posto l'assessore Pignat.

Fortunatamente non si hanno a deplorare fino ad ora vittime umane, per quanto la violenza dell'uragano sia stata veramente infernale.

Le Feste di Agosto.

Corse di cavalli.

I cavalli fino ad ora iscritti per le corse che avranno luogo il 15 corr. hanno raggiunto il N. di 17. Appartengono a note scuderie della città e provincia.

Corse ciclistiche.

Ricordiamo che giovedì 7 corr. scade il termine utile per le iscrizioni alle corse del 10 corr.

Dall'on. Caratti riceviamo la seguente

Dichiarazione.

Alle insinuazioni maligne del Crociato di giovedì pubblicate a riguardo mio e non querelabili, rispondo: Precisi i fatti e darò tosto querela col più ampio diritto di prova. Udine, 1 agosto

Umberto Caratti.

E sull'istesso argomento l'egregio prof. Marsoni scrive:

Preg. sig. Direttore,

Le sarò grato se vorrà pubblicare: Per chi mi conosce non ho bisogno di giustificazioni o discolpe davanti le accuse mosse dal Crociato.

Per il pubblico onesto ed imparziale respingo nel modo più assoluto le insinuazioni e le mendaci accuse pubblicate contro di me.

Vi è un'Autorità superiore che ha diritto e dovere ad un tempo di sindacare l'operato mio se in esso mancanza vi fu, ed io ne attendo sereno il giudizio.

Di lei dev. mo

Udine, 1 agosto.

Carlo Marsoni.

Il Circolo Cacciatori Friulani con l'azione esercitata nel suo primo anno di vita ha già fatto sentire benefici effetti i quali maggiormente potranno rivelarsi ove l'appoggio delle autorità tutte della Provincia ed il concorso di numerosi soci continuano a sostenerlo nella proficua opera intrapresa.

Reprimere il braconaggio, proteggere lo sviluppo della selvaggina e degli uccelli utili all'agricoltura, invigilare alla tutela dei nidi, fare in modo che le vigenzi disposizioni in materia di caccia siano rigorosamente osservate; questi gli scopi che il Circolo si prefigge e si prefigge di formamente conseguire.

A tale intento, come venne disposto per l'anno decorso, anche per venturo 1902-1903 il Circolo conferirà agli agenti che eleveranno contravvenzioni i seguenti premi:

Lire 10 per ogni contravvenzione alla caccia col fucile o spingarda, nonché alla caccia fatta coi laconi, trappole, reti od in qualsiasi altro modo alla selvaggina propriamente detta.

Lire 5 per ogni contravvenzione relativa all'asporto, manomissione e vendita di nidi e covate, al commercio e detenzione di cacciagione ed uccellazione durante l'epoca nella quale l'esercizio della caccia è vietato; per ogni contravvenzione alla caccia agli uccelli

ASSOCIAZIONI.

Associazioni Commerciali ed industriali. - L'assemblea generale dei soci...

Stagionatura ed assaggio delle sete.

Sotto: entrate nel mese di luglio 1902 alla stagionatura: Greggie colli n. 54 k. 5545...

Banda di fanteria.

Programma che la Banda del 17° fanteria eseguirà oggi 2 agosto, dalle ore 20.30 alle 22 in Piazza V. E.:

Banda di cavalleria.

Programma dei pezzi che verranno eseguiti dalla Banda del reggimento cavallleggeri Saluzzo (12°) domani sera 3 agosto...

L'allegria fa buon sangue.

Domani, domenica, a suon di musica e con sfarzo di luminaria il sig. Torossi Martino aprirà in Via Francesco Manica (palazzo Someda) un esercizio di osteria...

Corse ciclistiche a Gradisca.

Domani nella simpatica Gradisca avranno luogo le corse ciclistiche per dilettanti, indette dal locale Club Ciclistico.

Sul lavoro.

Il seggiolato quarantenne Pietro Facchini fu Angelo di Lallana, ebbe ieri nel pomeriggio strapato il pollice della mano destra.

Epilettico.

Venne accolto questa mattina verso le 10 all'ospedale un ragazzo di circa 18 anni, certo Guido Del Monte di Angelo contadino da Buia...

Rivista serica.

Per esserci giunta in ritardo, non possiamo oggi pubblicare la solita apprezzata Rivista serica.

Collaredo di Prato, 2 - Una donna uccisa dal fulmine.

Ieri sera durante l'imperverare del temporale una povera donna di circa 42 anni, di cui s'ignora il nome, venne colpita dal fulmine nel cortile della sua casa rimanendo sull'istante cadavere.

FRA LIBRI E GIORNALI

La Domenica del Corriere, num. 31. Illustra a colori due avvenimenti di tutta attualità: la lotta per e contro la Congregazione religiosa a Parigi e l'arresto del poeta Oppen...

Un libro audace di un medico.

E' quello che attualmente in Russia, dove venne pubblicato, suscita vivaci ed anche violente discussioni, specialmente tra gli scienziati in genere ed i medici in particolare.

L'autore di questo libro, che si intitola Le memorie di un Medico, è un dottore russo, Vincenzo Veresaeff, attualmente medico nell'ospedale di Tuba.

Come diciamo è sopra questo libro che in questi giorni si accuiscono le più vivaci polemiche del campo scientifico. E sono talmente gravi le affermazioni che il medico russo fa nelle proprie Memorie, per cui quanti convengono nelle sue affermazioni non esitano a dichiarare ch'egli proclama la bancarotta della medicina.

Da una simile discussione, da qualsiasi parte sia per essere la ragione, non potrà che uscire un vantaggio, come ognuno vede, per la causa della scienza medica, e quindi per il benessere dell'umanità.

A dare un'idea delle ragioni che hanno ispirato al dottor Veresaeff la pubblicazione delle sue Memorie, basterà citare, quanto segue, ed egli ha scritto: « Dal giorno del mio primo ingresso nell'università, e più ancora dal giorno che, addottorato in medicina, presi ad esercitare l'arte mia fu ad ogni passo un affollarsi alla mente di quesiti uno più arduo e più doloroso dell'altro. L'etica medica si perdeva in un esame pedantesco senza uscire dalla cerchia ristretta dei rapporti tra medico e medico, tra medico e ammalato; ma i quesiti non più gravi che si sono affacciati alla mia mente sembravano non esistere per essa. Perché? forse occorreva un esame straordinario per sollevare le questioni che io sollevavo nelle mie Memorie? Ma se sono queste appunto le questioni che colpiscono e torturano e fanno soffrire ogni medico il cui animo ancora non sia inaridito dall'arida contemplazione del far carriera. »

Queste parole bastano per dare un'idea dell'opera del medico russo e degli scopi cui essa tende.

Bra naturale che anche l'Italia, ove lo sviluppo scientifico molto ha da invidiare a quello di altre nazioni, l'eco delle discussioni sollevate dall'opera del Veresaeff giungesse. Infatti la discussione interessante va iniziandosi e presto prenderà grandi proporzioni.

Era perciò giusto che le Memorie di un Medico venissero anche tradotte in italiano e sappiamo che la traduzione uscirà presto per i tipi di quell'instancabile editore milanese che è Carlo Aliprandi.

La parte più diffusa è quella critica. L'opera si può anche giudicare come un severo, sintetico bilancio della scienza medica.

Di questa scienza il dottore russo svicera l'essenza, analizza le conquiste e non ha ritengo il chiamarla in istato di fallimento.

Esso dice: - Noi altri medici facciamo le viste di sapere e non sappiamo nulla: quel che sappiamo lo impariamo negli ospedali a forza di stannare i malati ed offendere il loro pudore. I medici appartengono a due categorie, quelli ignoranti, i quali non sanno prescrivere che rimedi anodini e insufficienti, e quelli degli esploratori che spingono la investigazione sul corpo umano come in terra vergine a rischio di ordinare dei veleni invece che dei rimedi.

Dopo un simile accusa, che nelle sue Memorie l'autore si accinge a documentare, ammette pure la buona fede dei medici e ne fa, in quanto gli pare giusto, le difese.

La conclusione che egli trae dall'opera sua è soprattutto interessante perché si presta alla discussione. Il dottor Veresaeff, nega di essere un oppositore sistematico ed afferma anzi ch'egli professa per la medicina una profonda passione. Ma non indugia a dichiarare che la prima virtù di un medico deve essere la franchezza. Ed esprime quindi il parere che i medici confessino che la loro scienza lavora ancora nel buio ed è lontana e non prevedibile, il giorno in cui possa agire con vera coscienza; e se intendono proclamare definitive le conquiste della scienza medica ne affermano senza titubanza la bancarotta.

Non a torto, noi dicevamo, il libro del medico russo è un'audacia meravigliosa. Gli scienziati di tutto il mondo stanno ora discutendolo ed è facile immaginare per quanto tempo la discussione si trascinerà.

del dott. Veresaeff nessuno che alle discussioni di alto interesse si appassiona, e giustamente, vorrà rinunciare alla lettura.

Dottor V

Teatri ed Arte.

L'ULTIMA DELL'« ORATORIO ».

Iersera in Seminario ebbe luogo l'ultima esecuzione dell'oratorio « S. Faustino » del maestro Placorosi davanti a un pubblico affollatissimo. Applausi insistenti riscosero i punti salienti dell'Oratorio che compiacque anche maggiormente chi l'aveva udito nelle esecuzioni antecedenti.

Alla fine venne fatto al maestro Pia coreani una viva acclamazione.

Per questa circostanza, come annunciammo, fu pure pubblicato un bel volume al 490 illustrato « Il Seminario di Udine »; e nei suoi fascicoli l'interosissima pubblicazione trovata in vendita, oltreché in Seminario, alla libreria Gambiorni, Patronato e Zorzi al prezzo di lire 4. Tutti quelli che colto loro offerte concorsero per le solenni feste, possono averla per lire 2 rivolgendosi direttamente alla direzione del Seminario. Per le spese postali aggiungere centesimi 40.

Una nuova opera del maestro Puccini.

Un redattore della Stampa di Torino si è recato a Torré del Lago presso Pisa a visitare il Puccini, che sta lavorando alla sua nuova opera Madame Butterfly (La farfalla), il cui soggetto è stato tolto da un dramma inglese ed adattato da Ilija e Giacomini.

L'azione si svolge a Nagasaki nel Giappone. Butterfly è una graziosa indigena, la cui bellezza ha sedotto il luogotenente di marina americano F. B. Pinkerton che la sposa, temporaneamente per un bel gruzzolo di dollari.

Anima acquietamente sensibile, Butterfly gli dà il cuore, l'anima sua, la fede sacrificandogli persino i piccoli dei che essa gelosamente custodiva, e che il marito temporaneo, gratificata di ridicoli pupazzi. Lo stesso piccolo Trouble, il bimbo che lo sposo precedente le lasciava, sembra scontare col l'incupria in cui è lasciato, la nuova felicità della mamma sua. Onde allorché l'americano parte e l'abbandona, la povera donna aprì gli occhi ad una verità che mai ancora le era balenata. I suoi parenti, azzardi da uno zio bonzo, che sapeva del sacrificio fatto da Butterfly, hanno respinto dal loro seno, colui che sacrificava a Pinkerton i sacri dei della paterna fede.

Un coitello lasciatole in eredità dal padre, suicidatosi per ordine del Mikado, con la scritta misteriosa che l'adorna, le va ripetendo: « Ucciditi prima che perdersi l'onore »; la triste condizione del povero Trouble accresce il disordine angoscioso dell'anima. E la donna piacente, che tanta dolcezza aveva dato al suo possessore, nella nuova visione disperante si accascia e si uccide chiudendo con potente efficacia il quadro suggestivo.

Tale il dramma passionale, accarezzato dal Puccini, ove l'elemento del colore si alterna al sentimentalismo ed alla ricerca dell'espressione psicologica in lui suggestiva e felice.

Le parti sono musicamente così distribuite: Butterfly (soprano), Sharpless console americano (baritono), Pinkerton luogotenente americano (tenore), Janadori, giapponese (personaggio secondario), Goro, sensale di matrimonio giapponese (secondo tenore), Suzuki, servente di Butterfly (mezzo soprano), Kate, moglie di Pinkerton, (soprano), Trouble, bimbo di tre anni, un bonzo, un giapponese.

Il maestro ha promesso di terminare l'opera nell'inverno dell'anno venturo.

Buona usanza.

Offerto fatta alla Congregazione di Carità in morte di: Behar-Teja Lucia: Celligero Giovanni di Buta lra l. Spesozzi Anna: Lupieri avv. Carlo lra l. Raiser Teresa: Ellero Alessandro lra 2.

NEL NEGOZIO D'OTTICA

GERARDO RIPPA - Mercatovecchio - Udine trova oltre ad oggetti Elettrici, di Fisica e Geodetici, l'occorrenza completo per Fotografia. Avendo fatto rapporti importanti, acquista per fornita Lustrer, Fotografe Nya e Cappelli in massa dozzina. Formati: 8+8 - 8+9 - 9+9 - 9+10 - 10+10 - 10+11 - 11+11 ecc. Cartoncini Bristol-Portlandati dei formati Mignon - Vista 8+9 - Margherita Amstier 9+10 - Quadri 4+4, 7+7, 10+10 - Gabinetto - Album - Gabinetto Americano 12+10 - Amalour 13+10 - 14+10 Budoir - Sison ecc. Macchine da 5+9 e 10+24 sempre pronte in negozio. Prezzi ridottissimi e scatti a seconda degli acquisti.

Merato dei grani.

Table with 3 columns: Grain type, Price per 100kg, and Date. Includes items like Granoturco, Cinquantino, Segale, Frumento nuovo, and Vecchio.

Delle frutta.

Table with 3 columns: Fruit type, Price per 100kg, and Date. Includes items like Corallo, Fichi, Pere, Pesche, Prugne, and Pomi.

Giuseppe Borghetti direttore responsabile

Inserzioni a pagamento.

Vendita ghiaccio naturale all'ingrosso e al minuto

presso il sottoscritto macellaio BELLINA GIUSEPPE Via Mercerie, N. 6

Advertisement for Rossi Berlam Venezia, a orthopedic cabinet. Text: Gabinetto Ortopedico ROSSI BERLAM VENEZIA. Fondamenta Profetura, 2692. Fabbrica Cinti - Ventriere - Calze elastiche - Arti artificiali - Corpetti ecc. ecc. - Articoli in gomma.

R. Osservatorio Bacologico di Fagnana

Advertisement for Seme Bachi, exclusive cellular selection. Text: SEME BACHI esclusivamente cellulare con scrupolosa selezione fisiologica e microscopica. Giallo con bianco giapponese, Poltiglia classe starles, Splendidi risultati - Condizioni ventagose. Burelli Pasquale geometra-agronomo.

Provate i prodotti di Grecia!

INCREDIBILE MA VERO Straordinario regalo di metri 3 obviet pura lana SUCCESSO MONDIALE (Vedi avviso in 4. pagina).

Acqua di Petanz

dal Ministero Unghereso brevettata LA SALUTARE; 200 Certificati paramento italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Sagnone medico del defunto Re Umberto I - uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Viterbo Emanuele III - uno del cav. Gius. Lagnoni medico di S. S. Leone XIII - uno del prof. comm. Guido Baccelli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia A. V. RADO - Udine.

Cura delle dispepsie!

Parere dell'ill. Prof. Cav. Ott. Adolfo Pasano, della R. Università di Napoli.

Le affezioni dello stomaco sono assai frequenti specialmente nell'estate: da una parte la cattiva, gustata, o difficile alimentazione per i poveri, dall'altra l'abusu dei piaceri della mensa per i ricchi; le fatiche asseverate, le veglie protratte, l'uso anormale di bevande alcoliche e refrigeranti cutanei ed altri stimoli termici chimici e meccanici, costituiscono altrettante cause dei disturbi gastrici, o disturbi dell'attività motoria dello stomaco, per cui gradatamente si stabilisce il quadro più o meno completo delle varie dispepsie cioè: ruffi, nausea, vomiti, sete, peso allo stomaco, anoressia, dolori, vertigini, cefalea, languori, stitichezza, ecc. ecc. I cibi maleamente digeriti per la insufficiente o turbata funzione delle ghiandole, o per l'incompleta attività motoria, subiscono anormali fermentazioni, di cui nuove cause flo-gogene ed assorbimento di materiali tossici, di cui ne risente tutto l'organismo.

Advertisement for Marca Palma mineral water. Text: L'acqua minerale naturale "MARCA PALMA" si vende nelle farmacie e negozi d'acque minerali. Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere Marca "Palma", e facsimile. Proprietario LOSER JANOS - Budapest (Ungheria).

AMARO BAREGGI

a base di Ferro-China Rabarbaro. Presentato con med. d'oro e d'argento e diploma d'onore.

Advertisement for Amaro Bareggi. Text: Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore riosostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO OHINA. Uso: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito. Vendesi in tutte le Farmacie, Droghieri e Liquoristi. Il Chimico Farmacista BAREGGI è pure l'unico preparatore del vero e rinomato FLUIDO, rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi. Dirigere le domande alla Ditta. E. G. F.lli Bareggi - Padova.

Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.



LODEN DAL BRUN-SCHIO

Unici Stabilimenti brevettati in Italia e all'Estero

Parigi 1900 - Grand Prix e Medaglia d'oro Expos. Univ. e Intern. - PARIGI 1900 per la fabbricazione di stoffe igieniche impermeabili senza gomma di perfetta traspirazione. Stabilimento per le confezioni in genere accurate ed eleganti, per pioggia e bel tempo, raccomandate da celebrità mediche **Uster, Mantelli, Pellacott,**

Mantelline per Signore, Ufficiali, Sacerdoti, Ciclisti, Alpinisti, Cacciatori, divise per Guardia, Istituti, Municipi, ecc. - Metodo semplice per prendersi le misure - Stoffa di assoluta novità per vestiti d'ogni stagione - brevettata, robustissima, igienica - ultimi disegni e colori solidissimi - vendita a metro. - Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere dai rivenditori la marca di fabbrica ed il bollettino di provenienza. - Campioni stoffe e Cataloghi GRATIS -

WEST DAL BRUN

Dirigere domanda alla Ditta **LODEN DAL BRUN - Schio (Veneto).**

Filiali: **Milano**, Via Dante, 4 - **NAPOLI**, Piazza della Borsa, 22 - **BUENOS AYRES** - **MADRID** - **BERLINO** - **LONDRA** - **PARIGI** - **NUOVA YORK**.

Una bella chioma a dritti dorati abito Collezia.

CONSERVATORE SUIVETI
CAPPELLI
SUIVETI

Altra Speciale (Deposita)

ACQUA CHININA MIGONE
PREFINATA ED INDOORA
PREPARATA DA

Angelo Migone & C.
FARMACIA e SAPONIERI
MILANO - VENTURINO 12 - MILANO

La borsa vi capiti appiungono all'ultima novità di bellezza e di forza e di colore.

La borsa vi capiti appiungono all'ultima novità di bellezza e di forza e di colore.

Attestato

Signori ANGELO MIGONE & C. Profumieri - Milano.

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni il più delle volte, le quali non appaiono come prima, ma sempre con l'etichetta di ditta MIGONE & C. e il nuovo speciale depositato: un arco, segnato in capo e sempre letto.

Deposito generale da **A. MIGONE & C.** Via Torino, 12 - MILANO.

Provate i prodotti di Grecia!

La Casa **P. P. ABBENANT** di **ATENE**, Via San Marco, 17, primario stabilimento industriale per l'esportazione dei prodotti di Grecia spedisce ovunque, contro pagamento anticipato al prezzi esposti, le seguenti privilegiate specialità che garantiscono assolutamente superlativo e purissime con obbligo di restituzione il danaro a chi non resta completamente soddisfatto.

Uva d'Olive di Zante (A) vergine in cassetta da 8 stagnate di netti Kg. 5	cioè 40 Kg.	Fr. oro 75.40
Vino Santorino extra di lusso bariletto	24 bottiglie di circa Litro	circa 24 litri
Olive di Corfu primissima spalta	12 stagnate di netti Kg. 1,250	15 Kg.
Miele Originale del Monte Hymet	2,500	30

Pacchi postali campionari franco di porto a domicilio del compratore

Uva d'Olive di Zante (A) vergine cassetta di 5 Kg.	Fr. oro 10.50	Uva Passola di Corinto cassetta di 5 Kg.	Fr. oro 8.25
Vino Santorino extra di lusso bariletto	12	Dolci Loucoums di Sira	15
Olive di Corfu primiss. scelta cassetta	12.80	Biscotto inalterabile di Atene	35
Miele originale del Monte Hymet	14.75	Rinomata Cassata Ellenica	75

Inviare commissioni accompagnate dal relativo importo in vaglia al **Primario Stabilimento Industriale P. P. ABBENANT, Via San Marco, 17, Atene (Grecia)**

INCREDIBILE MA VERO A titolo eccezionale di reclame gli acquirenti per oltre Franchi Cinquanta riceveranno gratis in ogni singola spedizione il più STRAORDINARIO REGALO consistente in un vaglio abito completo per uomo, ossia **METRI 3 CHEVIOT PURA LANA**, ultima novità della presente stagione, fabbricato esclusivamente per la Casa Abbenant, garantito superiore - **Successo Mondiale** - Indicare nelle richieste il colore a scelta fra i seguenti: bigio, piombo, nocciuola, marrone, bleu, nero.

CONCORRENZA IMPOSSIBILE Per chi non acquista più di 50 franchi e desidera fare separata sempre dello cheviot, il taglio abito come sopra costa soltanto **Franchi 11.95**, da spedirsi in vaglia. A questo prezzo d'impossibile concorrenza aggiungere Franchi 2.25 per ricevere il pacco franco di porto a domicilio. La massima qualità dello cheviot che si spedisce, tutta doppiamente in qualità di magazzino di stoffe: **PROVARE e GIUDICARE!**

Avvertenze: Le spedizioni si eseguono con la massima celebrità ed esattezza lo stesso giorno del ricevimento dell'ammontare corrispondente. I signori committenti sono pregati di scrivere chiaro il loro nome e indirizzo e di citare il presente giornale. Non si accettano contro assegno.

Affrettare le richieste con vaglia postale alla sola Casa depositaria per l'esportazione
P. P. ABBENANT, Via San Marco, 17, ATENE (Grecia)

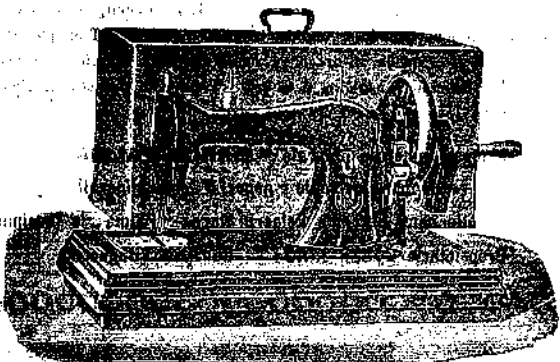
Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

Premiata Fabbrica Bicyclette - Officina Meccanica TEODORO DE LUCA

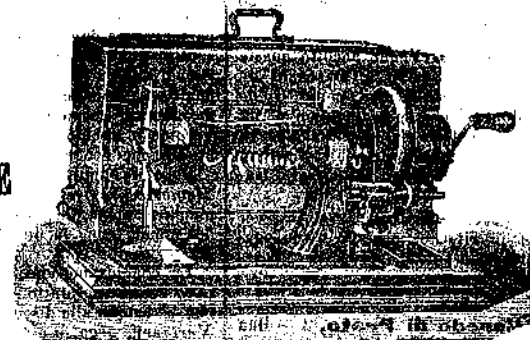
UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco



NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE



GRANDE DEPOSITO

DI MACCHINE DA CUCIRE E BICICLETTE

delle Fabbriche Estere più accreditate

(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Röh - Haid-Neu - Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel - ecc. ecc.)

BICICLETTE DE LUCA da lire 250 a 350 -- Bicycletto raccomandato lire 175

SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI - GARANZIA ASSOLUTA

Assortimento completo di accessori - Pezzi di ricambio - Aghi per macchine da cucire - Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi delle Macchine da cucire, Bicyclette e Casse forti